

SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO

Sigmund Freud

CATTEDRA DEL PENSIERO

LA CIVILTÀ DELL'APPUNTAMENTO

PER AMOR DI LEGGE



SIMPOSIO ANNO 2016-2017


studium cartello
IL LAVORO PSICOANALITICO

LA CIVILTÀ DELL'APPUNTAMENTO

PER AMOR DI LEGGE

o anche “Il regime dell'appuntamento”:

le due parole distinguono la medesima legge presa nel suo dispositivo collettivo o individuale.

I.

Realtà esterna

Il pensiero è la realtà esterna alla realtà esterna al corpo.

Non c'è interiorità né contemplazione.

Il pensiero, anche quando lo chiamiamo “Filosofia”, è sempre pratico (o morale).

Il pensiero è la fonte della legge di moto dei corpi umani nell'universo dei corpi (non c'è “legge naturale” dei corpi umani).

Sarebbe un errore precisare “il pensiero umano”, perché il pensiero in quanto legislativo è solo umano, non esiste “animale umano”.

La legge che esso elabora quotidianamente è giuridica (o all'opposto antiggiuridica): fa ordine imputativo (premiale prima che penale), non comando, non sistema, non organizzazione.

L'individuo ne è la san(t)a sede sovrana - *superiorem non recognoscens* -, quand'anche ne fosse generalmente indegno (come si verifica).

Rammento che in Freud “inconscio” designa un pensiero che si asserisce da sé (sogno, lapsus, formazioni di compromesso) senza domandare permesso a nessuno (“Il lusso dell'inconscio” scriveva M. A. Rejsner).

II.

Potere

Vale l'analogia del pensiero con il Parlamento come realtà esterna alla società civile come collettività di corpi individuali in moto.

È facile intendere questa tesi se solo concepiamo il pensiero, individuale sempre, come legislatore (anche per il peggio):

vale l'analogia del pensiero con il potere legislativo (o costituente), in quanto realtà esterna alla società dei corpi (comportamenti) legislativamente unificati secondo un ambito territoriale (non secondo razza, lingua, religione).

È anche facile intendere che il pensiero è potere, salvo costatare che facciamo di tutto per esautorarcene cioè renderci impotenti, complici della Cultura che alimentiamo con ostilità alla Civiltà, a sua volta delirata come ostile:

infatti uno dei pensieri più diffusi è che la libertà di uno finisce dove inizia quella dell'altro, che il potere di uno finisce dove inizia quello dell'altro.

Correggendo San Paolo diciamo che *omnis potestas a cogitatione*: il che fa sì che se “Dio” esistesse sarebbe un robusto pensatore, il che è negato da ogni Teologia, così che si deduce che l'ateismo radicale è teologico.

III.

Legge di moto

Nei millenni il primo pensatore ad avere concepito il pensiero (sempre individuale, di ognuno anche quando non sembra dare segno di sé) come legislatore è stato Freud, per avere introdotto sotto il nome “pulsione” (per noi ormai desueto) il concetto di una legge di moto dei corpi positiva - correntemente detta “desiderio” -, legislata dal pensiero

In copertina: questa immagine è presa dalla serie televisiva *Vikings*, stagione 2 episodio 7: si tratta dell'appuntamento nella foresta dei Conti Ragnar e Lagertha, in cui la seconda (già sposa di Ragnar e donna guerriera, poi Conte anch'essa) offre al primo alleanza militare per la conquista dell'Inghilterra. Non è ancora l'icona più desiderabile dato lo scenario bellico, pur trattandosi benché romanzescamente di un momento di storia della Civiltà: sono gradite proposte migliori, non celestiali.

(fonte, spinta o eccitamento, oggetto, meta):

e per avere con ciò interrotto la tradizione oscurantista millenaria che voleva l'uomo-animale, l'istinto, la legge naturale.

Il pensiero è fonte della legge, ma non pone eccitamento e meta (ambedue implicano un partner reale), quanto all'oggetto diremo.

L'individuo ha competenza nella legge, cui contribuisce sempre.

È risultato facile riconoscere Freud come scienziato del pensiero, nonché amico del pensiero storicamente senza amici.

Il parlare ormai di "legge di moto" e di pensiero introduce una riforma lessicale illimitata rispetto alla gergalità "psicoanalitica" invalsa, prima psicologizzante poi biologizzante.

IV.

Vizio di legge

La forma in cui Freud scopriva la legge di moto dei corpi umani - quella che li fa umani - era ancora viziata (patologica), vincolata com'era all'oggetto, con fissazione a esso e tirannia di esso: la vocazione universale della legge ne era resa provinciale (con, come caso particolare, il provincialismo famigliare).

L'oggetto nella legge è entità assoluta, senza pensiero, senza desiderio, che quando è chiamata "Dio" è fonte assoluta e inaccessibile.

Nell'oggetto la realtà diventa inaccessibile come partner, ed esige un'obbedienza senza meta.

Norma non è comando, lessicalmente camuffato col parlare di "investimento" sull'oggetto.

E' facile osservare che il comando limita la competenza.

V.

Rivoluzione nella legge

Bisognava procedere alla rivoluzione di tale vizio, rammentando che "rivoluzione" significa mutamento della Costituzione:

si trattava di liberare tale forma della legge, con un nuovo atto positivo, dall'inerenza a essa della necessità dell'oggetto sostitutiva della sua contingenza:

conservandole fonte-eccitamento-meta, ma facendone la legge dell'appuntamento tra un Soggetto e un Altro soggetto secondo due posti distinti, o legge della partnership per un profitto o soddisfazione come meta del moto:

è ciò che si deve intendere per "principio di piacere", sempre equivocato come principio edonistico.

È un principio di impresa, secondo una nozione illimitata di impresa (oggi limitatissima).

Nella legge dell'appuntamento l'iniziativa di un Soggetto trova soddisfazione o per-fezione nell'operato di un Altro soggetto, ambedue sollevati da simili a partner, "prossimo", che il simile non è pur senza essere schiavo (il proletario è giuridicamente libero, osservava Marx).

E il povero è simile solo per finzione democratica (se non teologica). I poveri sono poveri di partner prima che di soldi. La libertà è del partner.

Tra i due posti c'è asimmetria senza sottomissione (religiosa o/e di massa)

Non c'è esclusione di alcun contenuto del profitto; che lo è in passione e interesse, cioè la nostra legislazione universale non è quella morale kantiana.

E senza esclusione di ogni possibile appuntamento, e senza che qualcuno sia escluso per principio dal possibile appuntamento, e senza limiti quanto alla materia di questo.

La legge dell'appuntamento è già una Costituzione universale a sede individuale.

Giacomo B. Contri
Settembre 2016

La «Cattedra del pensiero» propone per l'Anno 2016-2017 un Simposio in dieci sessioni sul tema

LA CIVILTÀ DELL'APPUNTAMENTO PER AMOR DI LEGGE

CALENDARIO

2016: 5 novembre (Prolusione), 19 novembre e 17 dicembre
2017: 21 gennaio, 18 febbraio, 18 marzo, 29 aprile, 27 maggio, 24 giugno, 8 luglio (Conclusione)
Mattino: 9.30-13.30 c/o Ambrosianum, Rotonda del Pellegrini, via delle Ore 3, (MM Duomo), Milano.

TESTI INIZIALI

1. S. Freud *Il disagio della civiltà* (1929), OSF vol. X
2. S. Freud *L'acquisizione del fuoco* (1931), OSF vol. XI
3. G.B. Contri *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012)
4. G.B. Contri *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013)
5. G.B. Contri *L'Ordine giuridico del linguaggio*, Sic Edizioni, 2003
6. M.D. Contri *Ordine Contrordine Disordine. La ragione dopo Freud*, Sic Edizioni, 2016

BENEFIT SAP

Il benefit dell'associarsi alla SAP è un titolo che può essere desiderato: quello ad operare multiformemente secondo un legame sociale, l'amicizia del pensiero, dichiarato dallo Statuto. Diverse iniziative sono individualmente promovibili da ognuno. L'accesso ai Siti è universalmente libero. La Newsletter non si rivolge ai soli Soci.

QUOTE ASSOCIATIVE, NUOVE DOMANDE DI AFFILIAZIONE E AMMISSIONE

La qualifica di Socio prevede anche quest'anno due soli titoli, restando immutate le corrispondenti quote sociali:
Socio Sostenitore (coincidente con il titolo precedente di Socio Ordinario): euro 1.000
Socio Uditore (qualifica annuale dismettibile, ripetibile o riformabile): euro 700

Il versamento può essere effettuato:

a) in un'unica soluzione entro il 5 novembre 2016;

b) in due rate, di cui la prima entro il 5 novembre 2016 e la seconda entro gennaio 2017.

Le nuove domande di affiliazione quale Socio Uditore vanno rivolte al Presidente Dr Giacomo B. Contri, inviando un'email a: giacomobcontri@gmail.com. L'affiliazione non sarà automatica, ma preceduta da un colloquio con il Dr Glauco Maria Genga, Segretario di Studium Cartello (tel 02.29009980 o 335.8089256). Coloro che sono già Soci non dovranno riformulare tale domanda, purché risultino in regola con la quota dello scorso anno: il loro titolo avrà validità per l'anno entrante all'atto del versamento della nuova quota. Chi, non essendo Socio, volesse partecipare ad una sessione, può rivolgersi per informazioni al Segretario (tel. 02.29009980 o 335.8089256).

IL CONSIGLIO

Il Consiglio, o Authority della *Società Amici del Pensiero*, è composto da:

Giacomo B. Contri, Luigi Ballerini, Raffaella Colombo, Giulia Contri, Maria Delia Contri, Vera Ferrarini, Luca Flabbi, Elena Galeotto, Glauco Maria Genga, Maria Gabriella Pediconi.

INFO

www.societaamicidelpensiero.it
genga-segreteria@societaamicidelpensiero.it
Glauco Maria Genga +39.02.29009980, +39.335.8089256